

La finestra sul verde
Incubo Xylella
che sale verso Nord
Gli olivi a rischio
anche nel Lazio

Alleva all'interno



Dalla Puglia il batterio avanza verso Nord e presto potrebbe raggiungere la Capitale: sotto attacco oleandri, mandorli, ciliegi, alloro, mirto e ginestra

Incubo Xylella, gli olivi a rischio anche nel Lazio

IL FOCUS

Ne ha fatta di strada la Xylella fastidiosa da quando, nel 2013 in Puglia, ha cominciato a provocare i primi sintomi del "Complesso del disseccamento rapido dell'olivo". Oggi l'"Area infetta" comprende l'intera Provincia di Lecce e di Brindisi e parte di quella di Taranto; vale a dire tutto il tacco dello stivale peninsulare. Un focolaio isolato del batterio è stato da poco individuato a Monopoli, ancora più a Nord. Un altro addirittura in Toscana, a Porto Santo Stefano, all'Argentario, meta di tanti romani che hanno lì la casa al mare. Ma quel che è ancora più inquietante è che la marcia della Xylella, e non più della sola specie fastidiosa, potrebbe diventare inarrestabile, tanto da raggiungere la Capitale, perché in Puglia non si sono mai presi seri e drastici provvedimenti per contrastarla. Contravvenendo in tal modo alle direttive UE, e alle normative dell'Efsa (Autorità per la sicurezza alimentare) e dell'Osservatorio fitosanitario

della Regione. E senza valutare neppure i dati allarmanti forniti da Istituti e Università che da anni svolgono attività di ricerca scientifica sull'argomento.

Da recenti dati diffusi dalla Coldiretti sembra infatti che l'infezione da Xylella avanzi verso Nord al ritmo di almeno due chilometri al mese. Una velocità inquietante, che, se dovesse rimanere tale, potrebbe portarla col tempo anche a Roma e soprattutto nel Lazio, negli oliveti della Sabina, che producono un olio eccellente, o in quelli di Itri (LT), famosi per le olive di Gaeta. Il guaio, oltretutto, è che adesso sono tre gli insetti vettori del contagio e che il batterio non colpisce più soltanto gli olivi, ma infetta moltissime altre piante ("ospiti" e "specificate"), che non sempre mostrano sintomi di disseccamento: ornamentali come l'oleandro, da produzione come il mandorlo e il ciliegio, e anche spontanee della macchia mediterranea, come ad esempio alloro, mirto e ginestra (per info www.emegenza-xylella.it, infoxylella.it). Tutte piante diffusissime a Roma, sia

negli spazi privati, sia in quelli pubblici.

Fa ben sperare che qualcosa si stia muovendo: l'eradicazione, avvenuta una decina di giorni fa, di 12 alberi infetti dalla Piana degli ulivi monumentali, tra Fasano e Ostuni. Contestualmente la Cia (Confederazione Italiana Agricoltori) ha chiesto agli olivicoltori di applicare, tassativamente entro il 30 aprile, quanto previsto dalle norme comunitarie, nazionali e regionali, per limitare l'espansione del batterio. È incoraggiante soprattutto una raccolta di firme di professori universitari competenti, promossa, a Roma, dalla Commissione Ricerca dell'Accademia dei Lincei. L'iniziativa è in corso e si ripromette di caldeggiare l'approvazione del Decreto Legge sulle emergenze agricole alla Camera dei Deputati, a Roma, al fine di far ricevere fondi alla Puglia e contrastare in modo scientifico ed efficace la Xylella.

I Lincei ritengono che si debbano attuare le misure di contenimento già stabilite da tempo dalla UE, intraprendere ricerche scientifiche ad alto livello,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

formare operatori competenti e soprattutto evitare di perdere tempo prezioso. Nessun indu-

gio se si ha a cuore la sorte dell'olivicoltura e del florovivaismo italiano. Gli ispettori euro-

pei che hanno appena controllato lo stato degli olivi in Puglia si sono dichiarati concordi con i Lincei.

Elena Alleva



Uno degli olivi sotto attacco del batterio: adesso sono tre gli insetti vettori del contagio



L'APPUNTAMENTO

Ecco la "Primavera alla Landriana"

Oggi e domani si svolgerà a Tor San Lorenzo, Ardea (RM), la mostra-mercato del giardinaggio di qualità "Primavera alla Landriana". La prima creata a Roma, giunta ormai alla ventiquattresima

edizione, dove poter cogliere novità, idee, soluzioni e spunti vegetali che rinnovino i colori e i profumi primaverili sulle terrazze e nei giardini della Capitale. Per info: www.lalandriana.com.